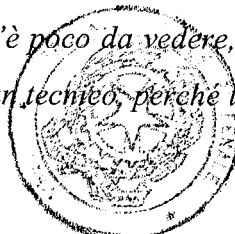


005854

Il 24 marzo, il Presidente dell'associazione invalidi di Campobasso (che dovrebbe identificarsi in D'Ascenzo Armando, nato a Montenero di Bisaccia il 24/04/1944), chiamava il dr. **Di Paola** e gli chiedeva di interessarsi per il riconoscimento della legge 104 in favore di tale Tanga Leone, di San Martino. Il Di Paola affermava che conosceva bene il soggetto e che non aveva i requisiti per tale riconoscimento, altra cosa era invece se dovevano vedere come fare e se si poteva fare. Nella stessa giornata **Di Paola** riceveva la telefonata da parte di tale Maddalena, alla quale diceva che era l'affare che le interessava era a posto e che **aveva dovuto ingrandire un pò la cosa** (trattavasi della determinazione dello stato di invalidità di una persona colpita da *ictus*); **affermava che, da quel momento in poi, il tutto sarebbe dipeso da Campobasso e, nel dire ciò, rimproverava la sua interlocutrice affermando che avrebbe dovuto interessarlo già in occasione della prima volta** (versomilmente conclusasi con una visita sfavorevole rispetto alle sue aspettative), **anche perché, stando così le cose, si correva il rischio che venisse consultata la prima pratica, evento che avrebbe rappresentato un ostacolo al conseguimento dell'obiettivo.**

73-RIT 13/04 Di Paola-10.01-24.3.04-X--0874415285-

Chiama il presidente (dell'associazione invalidi di Campobasso) e gli chiede se la 104 sta la mattina del 30. De Paola dice che non gli risulta e l'uomo dice che ha un bidello, tale Tanga Leone, di San Martino, di cui gli ha parlato una sua collega, che pare sia proprio rovinato a livello di salute ed ha riconosciuto il 67 % di invalidità. Di Paola dice che lo conosce bene e che è rovinato dal "bicchiere". L'uomo dice che voleva caldeggiare questa 104 perché così, quando fa la domanda, potrebbe avere una occupazione più vicina, perché adesso sta a Petrella. Di Paola dice che ci vuole l'handicap e che il mal di schiena non è tale. L'uomo chiede se, comunque, può essere motivo di integrazione e che quindi devono vedere. Di Paola dice che c'è poco da vedere, e l'uomo ribadisce che, per tale motivo, si è rivolto ad un tecnico, perché l'art. 3 dice, ma non



005855
finisce il discorso. Commenta poi l'art. 3 della legge 104 e chiede se, con le malattie che l'uomo ha riconosciute, rientra in quella categoria di persone. **Di Paola** dissente nel modo più assoluto e dice che, invece, **altra cosa è se devono vedere come fare e se si può fare. L'uomo risponde che è sempre un tesoro.**

100-RIT 13/04 Di Paola-18,25-24.3.04-X—3204337879

Chiama Maddalena e **Tonino** le dice che è tutto a posto. La donna chiede se glielo danno e **Tonino** risponde che **lui ha fatto tutto in ordine (ha dovuto ingrandire un po' la cosa)** e che la pratica va istruita bene a Campobasso. **Afferma che, comunque, poteva dirglielo già la prima volta, anche perché si corre il rischio che venga consultata la prima pratica, anche se la donna è stata colpita nuovamente da ictus. La donna dice che già la prima volta aveva tentato di rintracciarlo invano.**

Il 27 marzo un uomo riferiva a **Di Paola** di aver ricevuto la convocazione per la visita all'INPS di Termoli. Il **Dottore** affermava che avrebbe dovuto ricordarglielo qualche giorno prima.

158-RIT 13/04 Di Paola-18.40-27.03.04-X—3337249785

Il Dottor Di Paola dialoga con un uomo. **Quest'ultimo gli dice che gli è arrivata la lettera che, il 2 aprile, sua moglie deve andare a fare la visita a Termoli, all'INPS. Il dottore gli risponde di ricordarglielo uno o due giorni prima.**

Il 30 marzo Teresa Giardino chiedeva espressamente al dr **Di Paola** di partecipare, il venerdì successivo, alla Commissione. **Di Paola** affermava che avrebbe partecipato solo se si fosse trattato di pratiche normali e chiedeva il risultato della visita effettuata in giornata da tale Nikla. Teresa, dopo aver verificato, rispondeva che era tutto a posto per Nikla e confermava che si sarebbe trattato di pratiche normali. **Subito dopo di Paola chiamava Emilio e lo tranquillizzava circa gli esiti della visita medica effettuata, comunicandogli l'esito favorevole (cfr "...era tutto a posto..."), e riferendogli che non aveva presenziato lui alla visita, ma si era**



005856
comunque interessato, avendo parlato con chi di dovere. L'uomo ringraziava e Di Paola a, quel punto, chiedeva all'uomo, con insistenza, di portargli un cellulare, evidente contropartita per il suo interessamento.

206-RIT 13/04 Di Paola-18,21-30.3.04--X-3381240332

Di Paola dice all'interlocutore che è tutto a posto. L'uomo chiede se c'era anche lui, ma Di Paola dice che non c'era andato e che comunque stava parlato. Ripete che la cosa è tutta in ordine e l'uomo ringrazia e dice che si risentono. Di Paola a questo punto gli dice di portargli un cellulare e l'uomo conferma. Si salutano.

Il 1° aprile Emilio gli segnalava una donna, dipendente di una scuola, che si trovava in astensione dal servizio per malattia, probabilmente in relazione alla visita fiscale che avrebbe, per tale motivo, potuto ricevere. **Di Paola** rispondeva con il solito fare tranquillizzante, esortando l'amico a non preoccuparsi, in quanto ne avrebbe parlato in occasione del loro prossimo incontro, occasione nella quale Emilio avrebbe dovuto **portargli il solito omaggio. L'uomo, cogliendo subito la richiesta di mercede, affermava che proprio per questo l'aveva chiamato, e gli chiedeva che tipo di cellulare gli interessava.** Il **Dottore** rispondeva di portargliene uno "...come quello dell'altra volta...", in garanzia, facendogli presente che sarebbe andato bene anche uno di modesto valore.

233-RIT 13/04 Di Paola-9,42-1.4.04-X—3381240332

*Un uomo dice a **Tonino** che questa risiede a Campomarino e parte da Bonefro. **Tonino** chiede il perché parte da Bonefro e l'uomo risponde che la scuola si trova a Bonefro, ma risiede a Campomarino e che presenta il certificato ogni 17 del mese. **Tonino** dice che, allora, la visita già l'ha avuta, motivo per cui la prossima deve esserci dopo il 17 aprile. L'uomo afferma che, infatti, quella del 17 marzo è andata bene e **Tonino** replica dicendo che non ci sono problemi e che, quando lo va a trovare, ne parlano. Poi gli chiede cosa gli porta e l'uomo risponde che anche questo voleva chiedergli, ovvero che tipo di telefonino desidera, se uno normale di pochi soldi o uno buono. **Tonino** dice che lo*



005857
vuole come quello che gli ha portato l'altra volta, quello in garanzia e poi che va bene anche quello di pochi soldi, tanto ci risponde solo. L'uomo dice che gli fa sapere.

234-RIT 13/04 Di Paola-9,59-1.4.04-X—3337249785

*Una persona chiama **Tonino** e gli dice che domani, alle 10,00, deve andare a Termoli per la moglie. **Tonino** chiede il motivo e l'uomo dice che si tratta della domanda per fare la visita all'INPS. **Tonino** dice che va benissimo e si annota il nome della donna che già in parte ricordava "Lattanti Leda". L'uomo chiede se deve chiamare in serata e **Tonino** dice che deve stare tranquillo e che non ci vuole niente.*

Il 2 aprile Emilio, ancora lui, chiamava **Di Paola** e gli comunicava l'inconveniente secondo cui la moglie aspettava ancora la visita fiscale che doveva ricevere; per questo la donna era costretta a rimanere in casa, in attesa del medico. **Di Paola** rispondeva che sarebbe andato a Santa Croce, avrebbe fatto quanto necessario e lo avrebbe richiamato, **chiedendogli nuovamente se aveva trovato il cellulare.**

Durante la mattinata un altro uomo avvertiva **Di Paola** che era appena uscito e che tutto era andato bene, anche se ancora doveva andare a Campobasso a fare la visita dal neurologo. **Di Paola** gli diceva di avvertirlo, perché quello che avrebbe effettuato la visita era un suo amico.

279-RIT 13/04 Di Paola-9,15-2.4.04-X—3381240332

*Uno uomo dice a **Tonino** che la moglie sta aspettando la visita fiscale che ancora non le arriva. **Tonino** dice che adesso che va a Santa Croce fa il fatto e concordano di sentirsi più tardi. **Tonino** chiede all'uomo se ha trovato quel coso e l'uomo risponde non ancora (il telefonino).*

290-RIT 13/04 Di Paola--11,48-2.4.04-X—3337249785

*Un uomo dice a **Tonino** che adesso è uscito. **Tonino** chiede se è tutto in ordine e l'uomo risponde di sì anche se 15-20 giorni deve chiamare per andare a fare la visita a Campobasso dal neurologo. **Tonino** dice che faranno anche quella e di non preoccuparsi e chiede conferma se deve*



005858

andare all'INAIL. L'uomo risponde che vanno prima all'INPS e poi all'INAIL. Tonino dice che ha capito bene e che quello è un amico suo che la fa. L'uomo dice che quando sarà chiamato lo avvertirà e Tonino conferma.

Il 9 aprile tale Donato segnalava a Di Paola una sua parente che aveva presentato la domanda per il riconoscimento dell'invalidità. Di Paola rispondeva, come al solito, che avrebbe dovuto ricordarglielo dopo una settimana, in modo che avrebbe potuto inserirla nella successiva Commissione. Lo avvisava che la donna non avrebbe ricevuto alcun invito e che, pertanto, avrebbe dovuto presentarsi direttamente.

487-RIT 13/04 Di Paola-12.27-09.04.04-X—3493540994

Donato chiama Tonino per fargli gli auguri. Aggiunge che c'è una sua parente che ha presentato la domanda per ottenere l'invalidità ai fini protesici e chiede se potrebbe fare qualcosa per chiamarla. De Paola gli risponde che occorrono 10 giorni, perché prima di 10 giorni non si riuniscono, che la settimana prossima non hanno commissione. Aggiunge che, appena faranno la commissione, la mette dentro. L'uomo chiede se le serve il nome. De Paola gli dice che, per quello, lo dovrà richiamare tra una settimana. Aggiunge che non gli farà fare né invito e né niente, che dovrà presentarsi direttamente. Si salutano.

Il 14 aprile Pardo Spina segnalava a Di Paola una donna di Montecilfone, D'Angelo Elisa, moglie di un suo amico e, per questo, meritevole di essere considerata invalida civile, anche perché è alla ricerca di un posto di lavoro, che doveva essere esaminata in occasione della Commissione fissata per il 19 aprile; Tonino affermava, senza neppure informarsi sul tipo di patologia addotta dalla paziente (il cui marito neppure conosce), che non vi sarebbero stati problemi, a condizione che "...avesse almeno qualcosa...", espressione che sta a significare che, in presenza di una qualsivoglia patologia, lui avrebbe potuto assicurare, grazie al proprio intervento imbonitore sulla commissione, una sostanziosa percentuale di



invalidità, indipendentemente dall'effettivo grado di incidenza della stessa sulle sue capacità fisiche; in tal modo manifesta incondizionata disponibilità nei confronti dell'interlocutore, verosimilmente persona adusa alla pratica di illegalità che l'indagato ben conosce.

608-RIT 13/04 Di Paola-17,09-14.4.04-X--0874438692

Chiama Pardo Spina e gli dice che gli hanno segnalato una donna di Montecilfone che dovrebbe fare la visita il 19.4.03 con la Commissione per gli Invalidi Civili di Termoli, che ha come presidente Leone, Corvo e Lombardi. Tonino dice che Leone, alle 10,00, sta con lui e l'uomo allora gli fornisce il nome della donna: D'Angelo Elisa, nata a Montecilfone il 12.8.1958. Dice ancora che è giovane e che cerca lavoro e che è la moglie di uno dei collocatori che stava a Larino, tale Giuseppe. Tonino dice che non lo conosce e che, comunque, non c'è problema, perché passerà la parola, sempre che abbia qualcosa. L'interlocutore dice che si tratta di motivi di lavoro.

Il 15 aprile un uomo segnalava a **Di Paola** che, in giornata, avrebbe fatto le certificazioni per la suocera e, poi, avrebbe presentato la domanda per il riconoscimento dei benefici previsti dalla legge n. 104. **Di Paola, che ben comprendeva che quella era una obiettiva richiesta di interessamento per il conseguimento di benefici indebiti, senza neppure chiedere il tipo di patologia da cui la donna era affetta,** gli rispondeva di non preoccuparsi.

620-RIT 13/04 Di Paola-10,31-15.4.04-X--0875599236

Chiama un uomo e gli dice ha fatto le certificazioni per la suocera e che la domanda la presenta a Termoli. Il tutto con la finalità del riconoscimento dei benefici previsti dalla legge 104. Afferma anche che la moglie lunedì va a visita presso l'INPS a Campobasso.

621-RIT 13/04 Di Paola-10,37-15.4.04-X--3337249785

L'uomo dice che ha parlato con Mariella che gli ha detto che il certificato deve farlo un neurologo. Tonino dice che lo può fare anche un



005860

ginecologo e l'uomo chiede conferma se deve fare scrivere 90 e 30. Tonino conferma e l'uomo dice che andrà a farselo fare domani sera presso lo studio di quel medico.

RIT 13/04 Di Paola-11,39-15.4.04-X--3337249785

Chiama l'uomo di prima e dice a Tonino che deve ritornare nel pomeriggio perché vogliono il certificato originale di Licursi e il certificato della visita a casa, ovverosia il certificato dove è specificato che occorre la visita domiciliare. Tonino dice di tornare da quel medico.

633-RIT 13/04 Di Paola-17,48-15.4.04--X-3337249785

Chiama un uomo e gli dice che Licursi gli ha fatto il certificato e che ha già depositato la domanda per la 104 e quello ha detto che, entro lunedì, la protocolla. Tonino dice che va bene e di non preoccuparsi.

Il 16 aprile lo stesso uomo riferiva di aver fatto redigere da Mariella quel certificato, secondo quanto concordato con il dr DI PAOLA stesso.



PAGINA BIANCA

005861

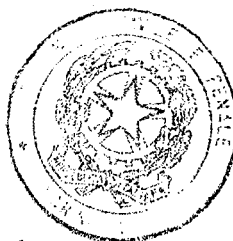


Tribunale di Larino

Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

ORDINANZA APPLICATIVA DI MISURA CAUTELARE
- artt. 272 e ss. C.P.P. -

procedimento penale n. 1485/03 R.G.N.R. n. 506/04 R.GIP



A handwritten signature in black ink, likely belonging to the judge or a court official.

RIT 13/04 Di Paola-19.43-16.4.04-X--3337249785

005862

Un uomo chiama Antonio e gli dice di aver fatto quel certificato da Mariella. Aggiunge che lui ha scritto "affetta da parkinsons e portatrice di incontinenza urinaria cronica" e che si consiglia l'uso del pannolone. Il dottore gli risponde che va benissimo. L'uomo chiede se la deve portare lunedì ed Antonio gli dice di sì, di portarla al vecchio ospedale di Termoli, piano terra. Il dottore gli chiede se ha parlato con i suoi cognati, i muratori. L'uomo risponde di sì, ma che probabilmente loro non lo possono fare, perché non sono iscritti. Il dottore gli dice che possono farlo a nome di un altro, di un'altra impresa. L'uomo gli dice che per l'impresa deve vedere lui però. Il dottore gli dice che vedrà lui, di non preoccuparsi. L'uomo gli risponde che allora dopo ne parleranno quando si vedono.

Il 19 aprile l'uomo affermava che il dr. Licursi gli aveva fatto l'impegnativa per i pannoloni. Riferiva a **Di Paola** che la moglie, l'indomani, sarebbe andata a visita. **Di Paola, come al solito, senza conoscere neppure la tipologia del problema sanitario riguardante la donna, lo tranquillizzava circa il buon esito della visita, in quanto avrebbe chiamato persone di sua fiducia, esortandolo a non preoccuparsi.**

719-RIT 13/04 Di Paola-9,43-19.4.04-X--3337249785

*Chiama un uomo e gli dice che Licursi gli ha fatto l'impegnativa per i pannoloni. Gli chiede se serve il certificato di invalidità per questa incombenza e **Tonino** risponde di no, mentre conferma la necessità di mostrare la certificazione, per chiedere l'esenzione ticket. L'uomo gli dice che domani deve portare la moglie a visita all'INPS a Campobasso e chiede a **Tonino** se chiama oggi o domani. **Tonino** risponde domani. L'uomo dice che poi deve andare anche in un altro posto e **Tonino** risponde che deve andare all'INAIL e gli dice di non preoccuparsi. Concordano di sentirsi domani mattina.*



005863

Il 20 aprile i Carabinieri apprendevano, dal tenore di alcune conversazioni, che **Di Paola** aveva effettuato le telefonate in favore di quella donna che doveva essere visitata presso l'INPS e presso l'INAIL; allo stesso modo emergeva che a D'Angelo Elisa era stato riconosciuto il 48% d'invalidità.

778-RIT 13/04 Di Paola-10.06-20.4.04

*Un uomo chiama **Di Paola** e gli dice di essere arrivato adesso e che deve andare all'INAIL dal Dottor Vecchione. **Di Paola** afferma di conoscerlo, che è un neurologo. L'uomo chiede se è tutto a posto, ovvero se ha già chiamato e **Di Paola** gli risponde dicendo di stare bene, facendogli capire di sì.*

783RIT 13/04 Di Paola-11.00-20.4.04

*Un uomo chiama **Di Paola** e gli dice di aver appena terminato. **Di Paola** gli risponde di non preoccuparsi e di andare a casa.*

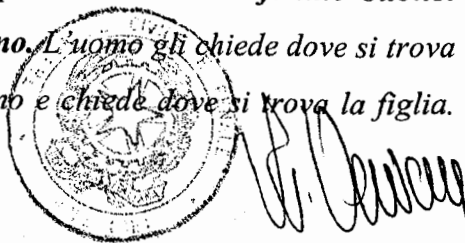
784-RIT 13/04 Di Paola-11.08-20.04.04

***Di Paola** chiamava tale Luigi e gli chiedeva se il giorno precedente, avesse visto la signora D'Angelo Elisa. Luigi gli dice di non ricordare. **Di Paola** gli dice che veniva per il 46 e gli dice di aver dimenticato di dirglielo prima. Luigi gli dice di ricordare e che gli hanno dato il 48%. **Di Paola** gli dice che è perfetto e chiede se può dare la notizia. L'uomo gli risponde di sì.*

Il 21 aprile si apprendeva che **Di Paola** aveva finalmente ricevuto il telefonino da Emilio. Nella circostanza **Di Paola**, evidentemente riconoscente per il dono, invitava l'uomo a fare andare la figlia presso di sé alle 11,30, perché stava andando a parlare di persona con quello: a dir poco sconcertante si appalesa l'evidente sinallagma corruttivo, in essere, ormai, in termini di obiettiva sistematicità.

804-RIT 13/04 Di Paola-9,04-21.04.04-X-3381240332

*Chiama Emilio e dice a **Tonino** che pare che ha il telefonino buono. **Tonino** risponde che quello non è buono. L'uomo gli chiede dove si trova e **Tonino** risponde che si trova a Larino e chiede dove si trova la figlia.*



005864

L'uomo risponde: a casa, e Tonino gli dice di farla andare lì alle 11,30 e che ha provato a chiamare a quello tre volte, invano, tanto che ora ci va a parlare di persona. L'uomo ringrazia e saluta

Il 23 aprile **Di Paola** chiedeva espressamente a Donato di far andare la sua parente di 80 (anni) che aveva presentato domanda d'invalidità a Santa Croce la settimana successiva, così l'avrebbe fatta visitare.

Il 27 aprile tale Mario raccomandava Macrellino Leo e Belpulsi Pasquale, affinché le loro pratiche venissero **subito evase**.

894-RIT 13/04 Di Paola-16,01-27.4.04-X--0875604725

Chiama Mario e Tonino che si trova in Commissione dice di dargli i nomi. Mario gli da il nominativo di Macrellino Leo e Belpulsi Pasquale, che si trova in Chirurgia a Larino. Tonino dice che se la segretaria trova le pratiche le fanno subito.

Il 29 aprile **Di Paola** concordava con tale Rosanna che si sarebbero risentiti la settimana successiva, per stabilire **davanti a quale commissione conveniva far presentare il marito, in relazione alla visita medica cui lo stesso doveva essere sottoposto.**

925-RIT 13/04 Di Paola-10,05-29.4.04-X--3204326649

*Rosanna chiama Tonino e concordano di risentirsi la settimana prossima così le fa sapere **in quale Commissione inserisce la visita del marito.***

935-RIT 13/04 Di Paola-16,26-29.4.04-X--3491763113

*Teresa chiama Tonino e gli dice che ha chiamato Di Siena, che gli ha detto di riferirle che, domani, la Commissione la fanno lui e Nuozzi e dopo provvederanno a definirla. La donna dice che lei glielo ha detto a lei e quest'ultima ha risposto che **Di Paola, nonostante faccia storie, ci andrà, perché c'è una che gli interessa. Tonino conferma che non andrà e aggiunge che ha già detto a quello che gli interessava di non andare domani.** Tonino dice che comunque non è la Commissione che gli interessa bensì altro è che Di Siena non gode alcuna stima da parte sua.*



005865

Il dr DI PAOLA, quando prende gli impegni, è uomo di parola... Difatti, se in quel determinato giorno ha deciso che non andrà in commissione, si premura di avvertire "quello che gli intreressava" che la sua visita medica sarebbe stata effettuata il giorno successivo. Nulla è lasciato al caso od alla improvvisazione: il sistema è collaudato, come si conviene a professionisti del settore del malaffare.

Allo stesso modo, in data 30 aprile **Di Paola** consigliava ad un uomo di non portare il cognato il giorno quattro a visita, perché prima voleva vedere le carte, per valutare la sua posizione; ad ogni modo giunge la tranquillizzante esortazione a non preoccuparsi...

948-RIT 13/04 Di Paola-10.38-30.4.04-X--3406062783

L'uomo gli fa notare che a quello lo hanno chiamato il giorno 4. Di Paola gli dice che non deve presentarsi quel giorno, di non preoccuparsi. Ribadisce che non devono preoccuparsi e che devono passare prima da lui. I due si accordano per vedersi la settimana prossima, sentendosi preventivamente per telefono.

Le risultanze della attività di intercettazione in corso consentiva di comprendere che, ad un certo punto, il dr **Di Paola** era stato inserito nuovamente nella Commissione per le Invalidità e che, per questo, stava aspettando la delibera.

Il 3 maggio **Di Paola** diceva a Mastromonaco Antonio di **non presentarsi a visita perché si sarebbero dovuti incontrare preventivamente**, per vedere se quello voleva fargli un altro certificato, precisando che, in caso contrario, avrebbero dovuto rifare tutto dall'inizio; singolare si appalesa il consulto, tra controllore e controllato, al fine di ben ponderare che tipo di strategia seguire per il migliore conseguimento del risultato avuto di mira.

980-RIT 13/04 Di Paola-8,24-3.5.04-X--0874848355

Mastromonaco Antonio dice a Tonino di aver ricevuto una lettera, ma Tonino, dopo averlo riconosciuto, dice di aver detto al cognato di riferirgli che non deve andare da nessuna parte, perché si devono prima incontrare. Lo invita a raggiungerlo domani a Santa Croce, così vedono



005866

se quello vuole fargli un altro certificato, altrimenti stanno punto e da capo.

Il 4 maggio Ginetto, altra persona del giro dei *clientes*, riferiva a **Di Paola** di aver fatto tutto ciò che gli era stato consigliato. **Di Paola** lo esortava ad aspettare ancora un mese, altrimenti sarebbero finiti in galera, assicurandolo che, ad ogni modo, ci avrebbe pensato lui, anche con riferimento alla visita oculistica, in Commissione.

1060-RIT 13/04 Di Paola-16.49-4.5.04-X--3388223311

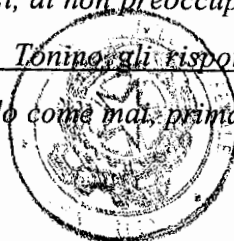
Ginetto chiama Di Paola e gli dice che li ha fatto tutto. Di Paola risponde di far passare un mese, per non rischiare di andare a finire in galera. Ginetto chiede se alla fine avrà dei risultati. Di Paola gli dice che spera di sì, aggiunge che se quel certificato si fa. Ginetto ricorda a Di Paola che il certificato l'ha visto. Di Paola risponde di non preoccuparsi, e dice, inoltre, che sarà visitato dall'oculista della commissione, però lui sarà presente. Ginetto chiede chi è l'oculista della commissione. Di Paola gli dice di non preoccuparsi.

Il 10 maggio **Di Paola** riferiva a Rosanna che al marito avevano dato il 50% d'invalidità e che non era andata proprio bene.

Il 12 maggio **Di Paola** diceva a Ginetto di non preoccuparsi perché, non appena avessero rintracciato un oculista, lo avrebbero chiamato a visita. Ginetto chiedeva se vi era la speranza di ricevere la pensione, e Di Paola affermava che vi erano elevate probabilità, ma che tutto sarebbe dipeso dalla visita. L'uomo affermava che **Antonio Lepore, nella certificazione, aveva caricato un po' sull'occhio sinistro.**

1205-RIT 13/04 Di Paola-14.34-12.05.04-X--3388223311

Ginetto chiede quando deve fare la visita. Tonino gli risponde che sarà fatta alla prima seduta dell'oculista e che non è facile trovare un oculista, ma che appena viene, lo "mette dentro". Ginetto chiede se ha visto la domanda e Tonino gli risponde di sì, di non preoccuparsi. Ginetto chiede se l'avrà o meno (la pensione?) e Tonino gli risponde che faranno di tutto. Ginetto gli risponde, chiedendo come mai, prima, gli ha detto di non



005867

*preoccuparsi e che non ci saranno problemi ed invece ora è titubante. **Tonino** ride. Ginetto chiede se può stare tranquillo e **Tonino** gli risponde che pensa di sì. Ginetto gli chiede cosa vuol dire e **Tonino** aggiunge che se Antonio Lepore ha scritto quello che è, può stare tranquillo. Ginetto gli risponde di sì, aggiungendo che Antonio ha "caricato un po sul sinistro (?)". **Tonino** gli risponde che quello è il fatto e che ora bisogna vedere cosa dice altra persona incomprensibile, aggiungendo che ora, comunque, vedranno.*

Il 13 maggio Peppino Sabbusco raccomandava la mamma dell'ing. Macchiagodena, che doveva fare una revisione.

1238-RIT 13/04 Di Paola-19,02-13.5.04-x--0874313

*Peppino Sabbusco chiama **Tonino** e gli dice che il 18.5 va la mamma dell'ingegnere Macchiagodena, per una revisione. **Tonino** gli chiede se gliela deve fare e Peppino conferma, aggiungendo di non preoccuparsi. **Tonino** chiede per quella cosa sua e Peppino afferma di non preoccuparsi, perché ora devono passare le elezioni. **Tonino** chiede se sta in pol position e l'uomo conferma, aggiungendo che l'avevano già fatta. **Tonino** replica dicendo che avevano fatto una cosa ad aria, come vuole fare quello e Peppino risponde che, questa volta, l'avevano fatto veramente bene, solo che l'hanno minacciato e ha dovuto fare marcia indietro. **Tonino** chiede se si tratta di Michele Iorio e Peppino dice che hanno fatto commedia anche da quest'ultimo, ma lui aveva assorbito il colpo. Interrompono la conversazione, concordano di vedersi di persona per parlarne.*

Il 14 maggio tale Peppe chiamava **Tonino** e gli diceva di aver visionato la certificazione, senza rilevare nulla di particolarmente grave. Aggiungeva che avrebbe parlato, comunque, con il medico.

Subito dopo **Di Paola** riferiva l'esito della conversazione all'interessato affermando che lunedì si sarebbe chiusa la partita e gli avrebbero tagliato "le



005868

palle” a quello, se non avesse fatto quello che doveva fare. L'uomo rispondeva che sarebbero andati a fare un pranzo, sia in caso positivo che in caso negativo.

Tonino rispondeva che l'avrebbero fatto, perché il risultato sarebbe stato positivo.

1259-RIT 13/04 Di Paola-13,05-14.5.04-X--3381389672

Trivisonno Giuseppe Salvatore, nato a Campolieto il 18/12/1938 res. Campobasso, via Mazzini - detto Peppe, dice a Tonino che ha visto quella certificazione, ma non ci vede cose particolarmente gravi. Tonino dice che c'è qualcosa, ma l'uomo risponde che vuole parlare con il medico, che oggi sta a Termoli.

260-RIT 13/04 Di Paola-13,06-14.5.04-X-3384025362

Tonino chiama un uomo e gli dice che adesso lo ha chiamato, ma oggi non c'è il medico, perché voleva parlarne con lui, però non ci sono tante cose pesanti. Dice di avergli detto che invece c'era qualcosa e quello ha risposto che vuole parlare con il medico e che lunedì si risentono. Tonino afferma che già è qualcosa che non abbia detto che non c'è niente da fare. Tonino dice che lunedì si chiude la partita e gli taglieranno le palle a quello se non fa quello che deve fare. L'uomo risponde che si andranno a fare un pranzo sia in caso positivo che negativo. Tonino dice che se lo devono fare perché sarà positivo. Si salutano.

E' in virtù di tutto questo che il dr **Di Paola**, dopo essersi tanto adoperato nel reclutare benevolenze da parte di quanti erano stati favoriti dalla sua attività professionale, reclamava — come si è visto — la sua promozione all'interno della Asl4. Ed è in virtù della clientela di **Di Paola** (immediatamente spendibile in termini elettorali in favore di **Di Giandomenico** e di raccolta di pazienti private per **De Palma**) che la forza contrattuale di quest'ultimo si fa dirompente. Si è abbondantemente visto.

Va solo aggiunto che lo scempio di legalità appena descritto viene consumato in danno di gente bisognosa e “non protetta”, che attende per anni un riconoscimento

